

2010

Produzione

La produzione venduta dell'industria austriaca del legno, nell'anno finanziario appena concluso, è stata di 6,12 miliardi di euro, come da statistica congiunturale, il che corrisponde a una contrazione in termini di valore del 16,4% rispetto all'anno precedente, frutto della crisi economica mondiale. Perciò non è stato possibile proseguire il trend positivo registrato negli ultimi anni. Tuttavia è interessante l'andamento atipico di questo settore industriale. Mentre nell'industria, il 2° e il 3° trimestre 2009 hanno registrato una particolare flessione, l'industria del legno aveva registrato un chiaro rallentamento già nell'ultimo trimestre 2008, che si è accentuato nel 1° trimestre 2009 con una flessione considerevole, pari al -26,1%. Da trimestre a trimestre, tuttavia, questa flessione si è attenuata, fino ad attestarsi al -4,1% nell'ultimo trimestre 2009. Questo costante processo di ripresa si registra anche negli altri settori legati all'edilizia. Al momento non ci è possibile dire con certezza se proseguirà oppure no.

Aziende

L'industria del legno conta 1.547 aziende attive, 1.200 ca. delle quali sono segherie. L'industria del legno è un settore economico estremamente vario e diversificato, e comprende segherie, edilizia, mobilifici, l'industria di derivati del legno, nonché l'industria dello sci.

La maggior parte delle aziende dell'industria del legno è strutturata in PMI. Da notare, che le aziende di questo settore sono quasi esclusivamente in mano a privati.

Occupazione

L'industria del legno è un datore di lavoro appetibile perché di grosse dimensioni e affidabile. Nel 2009 occupava ben 27.875 persone (2008: 30.846), 738 dei quali erano apprendisti.

L'industria del legno rimane perciò uno dei maggiori datori di lavoro dei 17 rami industriali dell'Austria ed è uno dei pochi settori nel quale il numero degli occupati è rimasto tradizionalmente stabile nel corso dei decenni.

Commercio estero

L'industria del legno è rivolta fortemente all'estero. Già da anni la quota delle esportazioni si attesta a oltre il 70%; con proporzioni diverse vi contribuiscono legno segato di conifera, legno lamellare, derivati del legno (pannelli) e sci. Il volume

complessivo del 2009 era di ca. 4,56 miliardi di euro (pari al 74% della quota delle esportazioni -16,4% rispetto all'anno precedente).

Con il 76,2% (3,48 miliardi di euro) l'UE è uno dei principali clienti (in particolare GER e IT).

Importazioni

Nel 2009 ha registrato una flessione anche l'importazione di prodotti del legno (3,14 miliardi di euro, pari al -7%).

L'UE è tra i principali partner commerciali anche nel settore delle importazioni, con una quota pari all'87,2% circa.

Bilancia commerciale

Il commercio estero è un pilastro vitale dell'industria austriaca del legno. È infatti uno dei pochi settori industriali che, negli anni scorsi, ha registrato un bilancio commerciale costantemente positivo. Insieme agli altri settori della catena del valore aggiunto, alla silvicoltura e all'industria del legno, il surplus del commercio estero si è trovato quasi allo stesso livello del turismo.

La difficile situazione economica mondiale ha impedito di ottenere un incremento, come nell'anno precedente. Il commercio estero mostra tuttavia un bilancio positivo (1,43 miliardi di euro), sia pur con una flessione del 33,2% rispetto all'anno precedente.

Edilizia

Flessione della produzione pari al 7,7%

Nel 2009 la produzione venduta del settore edile ammontava a 2,3 miliardi di euro (-7,7% rispetto all'anno precedente). I singoli rami del settore legato all'edilizia registrano in generale un trend positivo.

Finestre: il ramo più importante registra un risultato positivo e un incremento pari a 428,9 milioni di euro (+6,3%).

Case prefabbricate di legno: calo della produzione a 450 milioni di euro. (-6,1%).

Porte: ha registrato una lieve flessione a 235,2 milioni di euro, pari a -1,8%.

Pavimenti in legno (parquet e pavimenti per navi): il calo maggiore ha interessato i pavimenti per navi: -15,6%. La produzione di parquet ha subito una flessione del -7,2%, con 193,74 milioni di euro.

Componenti in legno lamellare: il livello di produzione è rimasto relativamente costante con 485,21 milioni di euro (-1,1%).

Commercio estero

Finestre: quantitativamente è cresciuto dello 0,9% e del 7,5% in termini di valore, salendo a 66,04 milioni di euro. Le importazioni hanno seguito lo stesso trend e sono diminuite quantitativamente del 6,7%, ma sono cresciute del +3,3% in termini di valore raggiungendo i 24,79 milioni di euro. Risulta perciò un saldo commerciale attivo pari a 41,25 milioni di euro (-13%). La Germania, con una quota di esportazioni del 45,2% è il principale cliente delle finestre austriache (+22,2%). Con il 19,4% (-4,5%) l'Italia è il secondo mercato di esportazione, seguito dalla Svizzera con il 12,1% (-1,8%). Altri mercati importanti sono Gran Bretagna e Francia.

Il principale importatore è la Germania con una quota del 43,2%, che equivale a un considerevole aumento pari al 59,8%. Seguono l'Ungheria con il 31,7% (-12,1%) e la Slovenia con il 10,5% (+59,5%). Da notare il calo delle importazioni dalla Polonia (-87,3%) e dalla Repubblica Ceca (-25%), e il boom delle importazioni dalla Bosnia (+295,7%).

Industria del mobile

Nel 2009 la domanda di mobili ha subito una flessione in tutta l'UE; la flessione della produzione in Austria è stata pari al -14,6%.

Nel 2009 in Austria sono stati prodotti mobili per un valore totale pari a 2,32 miliardi di euro, pari a una riduzione del -14,6% rispetto all'anno precedente. La quota maggiore della produzione riguarda "i complementi d'arredo" con 753 milioni di euro, tra i quali anche "mobili per la camera da letto, per la sala da pranzo e per il soggiorno" con 343 milioni di euro, "mobili in legno per il bagno" con 21 milioni di euro e "mobili in legno per il giardino" con 3 milioni di euro. Il secondo gruppo per grandezza sono stati "Poltrone/Divani e loro accessori" con un valore totale di ca. 267 milioni di euro. Il settore "mobili da ufficio e per negozi" ha raggiunto un valore di produzione di ca. 422 milioni di euro, dei quali 248 milioni di euro spettavano alla produzione di mobili da ufficio (mobili in metallo: 22 milioni di euro, mobili in legno: 226 milioni di euro) e la fabbricazione di mobili per negozi registrava 174 milioni di euro. I produttori di mobili per cucina hanno registrato nell'anno scorso 254 milioni di euro. Nel settore dei materassi è stato raggiunto un valore di

119 milioni di euro, così ripartiti: 21 milioni di euro delle "reti" e 99 milioni di euro dei "materassi".

Nel 2008 è stata registrata una leggera flessione delle esportazioni pari a -2,8% (1,55 miliardi di euro). Nel 2009 la flessione è stata notevole -14,6% (1,32 miliardi di euro), tuttavia questo valore deve essere valutato nel contesto della crisi economica mondiale. In tutti i mercati dell'UE sono stati registrati cali considerevoli, a volte con perdite ingenti. In confronto, le ripercussioni per i produttori di mobili austriaci sono state moderate. Nel 2009 la flessione delle esportazioni ha colpito tutti i settori, con l'eccezione dell'industria dei materassi, che ha registrato un segno positivo di ca. 77 milioni di euro (+2,6%). Le perdite più ingenti sono state registrate nel settore dei mobili da ufficio (-32,5%, 97 milioni di euro), seguite da poltrone e divani (-20%, 301 milioni di euro) e dai mobili per negozi (-19,1%, 126 milioni di euro). Le esportazioni dei mobili da cucina hanno registrato una flessione pari al -8,7% rispetto all'anno precedente (41 milioni di euro) mentre i mobili per la casa del -11,4% (204 milioni di euro).

Importanti mercati di esportazione

UE dei 26: -16,8% (1 miliardo di euro): I tre principali mercati delle esportazioni sono Germania (-11,3%, 524 milioni di euro), Italia (-37,8%, 105 milioni di euro) e Polonia con una flessione relativamente minore di appena -0,9% (54 milioni di euro).

La flessione maggiore verso la Germania ha riguardato i mobili da ufficio con -37,1%. Verso l'Italia sono stati registrati grandi "valori erratici" in quasi tutti i settori (mobili per ufficio poltrone e divani e mobili per esercizi commerciali con una flessione del 60% circa, arredamenti per abitazioni -52,5%, mobili per cucina -6,1%, solo i produttori di materassi hanno registrato un aumento delle esportazioni pari al 10,8%).

Zona EFTA: in contrasto la zona EFTA è stata relativamente stabile con un aumento delle esportazioni pari all'1,4% (147 milioni di euro.) La Svizzera, come principale partner commerciale extra UE, ha registrato un segno positivo del 2,8% (138 milioni di euro).

Resto dell'Europa: anche qui si sono registrate perdite pari a -11,1% (63 milioni di euro). I mercati più importanti sono la Croazia (28 milioni di euro, +8,1%) e la Russia (22 milioni di euro, -17%).

Nel 2009 le importazioni di mobili verso l'Austria hanno subito una flessione complessiva pari a -6,7%

Il volume delle importazioni è pari a 1,63 miliardi di euro con una perdita pari a -6,7%. Dai 26 stati dell'UE le importazioni hanno subito una flessione pari al -7,5% (1,39 miliardi di euro). I tre maggiori importatori sono Germania, (-3,8%, 837 milioni di euro), Italia (-5,0%, 144 milioni di euro) e Polonia (+3,4%, 117 milioni di euro).

L'importazione dalla Svizzera è in calo del -6,4% (40 milioni di euro).

Resto dell'Europa: in contrasto con il trend, registra un aumento del +6,7% (40 milioni di euro); da evidenziare la Turchia con 14 milioni di euro (+2,9%).

Asia: l'aumento delle importazioni dall'Asia ha tenuto anche nel 2009 con un valore totale di 141 milioni di euro (+10,8%). La Cina resta il maggiore importatore e consolida rapidamente questa posizione con un segno positivo pari a +10,9% (106 milioni di euro).

Industria dei pannelli

Ripresa quantitativa – 2° semestre

Il trend al ribasso iniziato a fine 2008 è proseguito anche nel settore dei pannelli con il peggioramento legato alla crisi mondiale. Tutti i segmenti del prodotto dell'industria dei pannelli ne sono stati colpiti, registrando gravi perdite. Il crollo dei mercati nel settore dei mobili e dell'edilizia, e il calo del fatturato nel commercio del legno hanno colpito le aziende produttrici di pannelli.

L'industria dei pannelli austriaca perciò ha dovuto reagire prontamente a questo andamento anche a livello nazionale. È stato varato un pacchetto di misure, che andavano da una riduzione della capacità produttiva fino all'introduzione dell'orario ridotto dei reparti aziendali e ha prolungato i periodi di manutenzione e/o periodi di fermo produzione.

Nel secondo semestre 2009 è stata registrata una lieve ripresa quantitativa. Inoltre le misure adottate hanno dato i risultati sperati. Grazie ai programmi congiunturali nei singoli stati UE, ma anche grazie alla positiva tendenza al consumo delle famiglie, la vendita dei pannelli nel settore edile e dei mobili ha subito una ripresa.

Si deve tuttavia sottolineare che tale ripresa quantitativa registra un livello nettamente più basso rispetto agli anni prece-

denti. E non si riesce a prevedere se questa ripresa si manterrà comunque in futuro. Inoltre il settore ha dovuto reggere uno sviluppo dei prezzi decisamente insoddisfacente, acuito da notevoli aumenti nel settore materie prime, in particolare del legno.

Bilancia con l'estero

Dopo le cifre a disposizione relative alla bilancia con l'estero, si registra nuovamente l'atteso surplus della bilancia commerciale. In base alle cifre attualmente a disposizione di Statistik Austria, il surplus legato ai pannelli in fibre orientate MDF e agli altri pannelli di fibre sarebbe di oltre 600 milioni di euro.

Pannelli in legno massello

Nell'intero anno 2009 l'esportazione di pannelli in legno massello rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è diminuito del -4,23% e si attesta a 161,8 milioni di euro. L'importazione è diminuita del -5,37% attestandosi a 106 milioni di euro. Ne risulta perciò una riduzione del surplus della bilancia con l'estero pari a -2,02%.

Con oltre due terzi delle esportazioni gli stati UE dei 26 sono il mercato di destinazione più importante. Le esportazioni verso questi paesi sono diminuite di circa il 28,87% (-5%).

L'importazione di pannelli in legno massello riguarda prevalentemente i paesi dell'UE dei 26 con l'86% e registra una netta flessione pari a -18,48%.

Industria delle segherie

Produzione 2009 in netto calo

L'industria delle segherie austriaca è un settore molto grande e forte con ca. 1.200 aziende, che impiegano circa 10.000 dipendenti. L'83% della biomassa solida legno lavorata passa per le segherie. L'industria delle segherie è perciò il principale lavoratore del legno all'interno dell'industria del legno. La quota delle esportazioni è di 2/3 (l'Austria è il quinto esportatore mondiale di legno segato di conifere). L'industria delle segherie è perciò importante per la bilancia commerciale dell'Austria. Il settore è composto quasi esclusivamente da PMI. Tuttavia le 8 maggiori aziende forniscono circa il 65% della produzione totale, le 40 più grandi circa il 90%.

La produzione di legno segato è diminuita da 10,8 milioni di m³ a 8,5 milioni di

m³, il che corrisponde a una flessione del 22% circa rispetto al 2008. Il valore della produzione dell'industria delle segherie austriaca è diminuito del 23% scendendo da 2,0 miliardi di euro (2008) a circa 1,6 miliardi di euro (2009). La capacità di taglio annuale 2009 ammontava a ca. 14,2 milioni di m³ di tronchi per sega, di cui sono stati importati 5,3 milioni di m³ di tronchi per sega di conifere.

I dati di base della statistica di produzione sono forniti da Statistik Austria e rappresentano una prima valutazione. Le aziende con almeno 10 dipendenti sono soggette a dichiarazione e perciò incluse nella statistica congiunturale. La stima si fa quindi sulla base di valori empirici forniti dall'associazione di categoria.

Le esportazioni di legno segato di conifere sono calate considerevolmente

Nel 2009 ammontavano a circa 5,6 milioni di m³, registrando perciò una flessione del 19,5% rispetto all'anno precedente (2008: 7 milioni di m³).

Quantitativamente significa un volume di esportazioni pari a circa 924 milioni di euro. (2008: circa 1,2 miliardi di euro).

La domanda e i prezzi ottenibili sono stati insoddisfacenti per tutto il 2009.

È stato esportato in Italia – principale mercato delle esportazioni – circa il 60% della quantità di legno segato di conifera. Con un'esportazione totale di 3,4 milioni di m³ il mercato italiano ha registrato tuttavia una flessione del 17,2% (2008: 4,1 milioni di m³).

In Germania tale flessione è stata del 19% ca. (2009: 432.274 m³).

Aumentate le importazioni di legno segato di conifere

Nel 2009 tali importazioni sono aumentate di oltre l'11%. Le importazioni totali si sono attestate su ca. 1,58 milioni di m³. In termini di valore si traduce in un volume di importazioni pari a ca. 258 milioni di euro (-1% rispetto al 2008). In confronto alla contrazione della produzione austriaca, l'industria delle segherie in Austria ha perso quote di mercato interno. Le importazioni dalla Germania di legno segato di conifere è aumentato del 10% circa, attestandosi a 817.990 m³ (2008: 745.395 m³). Sono aumentate anche le importazioni dalla Romania (+83%), dalla Finlandia (+22%), dalla Slovacchia (+296%) e dalla Slovenia (+29%).

Nonostante la flessione della produzione sono aumentate le importazioni di tronchi di conifere per sega

Nel 2009 sono stati importati in Austria circa 5,3 milioni di m³ di tronchi di conifere per sega, il che corrisponde a un leggero rialzo (+1,1%), anche se la produzione è stata ridotta del 22% circa. Le forniture dalla Germania sono calate del 31% ca. (2009: 1,7 milioni m³).

Industria sciistica

Situazione di mercato: senza variazioni di rilievo

Come nella precedente stagione, anche nel 2009/2010 i mercati strategici dello sci hanno avuto uno sviluppo con andamento stabile. In questo settore le sfide principali sono la maggiore percentuale di sci a noleggio, nonché l'andamento prudente delle vendite. Non si prevedono variazioni sostanziali per la prossima stagione.

Tre anni fa i produttori di sci austriaci erano stati costretti ad adeguarsi a una contrazione a due cifre del mercato, il che si riflette nelle strutture e nell'evoluzione dei prodotti.

Gli stabilimenti austriaci si sono adeguati con flessibilità alle nuove condizioni e vengono sostenuti anche da sedi nell'Europa dell'Est. In Austria restano gli uffici direzionali, i dipartimenti ricerca e sviluppo, nonché i centri strategici.

Volumi del mercato mondiale

Il mercato mondiale si attesta in totale su 3,1 milioni di sci per lo sci alpinismo. Il mercato dello sci di fondo mostra un leggero incremento di volume, grazie agli ottimi inverni in Scandinavia e Russia. La quota di mercato si attesta a ca. 1,3 milioni di paia di sci di fondo. Per gli scarponi si presume un volume di mercato pari a 3,5 milioni di paia.

Maggiori quote di mercato (quota di esportazioni)

La quota delle marche austriache in questo segmento di sport invernali resta invariata, con un rimarchevole 50 %.

La quota delle esportazioni è superiore all'80 % e, come è noto, solo pochi settori austriaci riescono a raggiungere questi risultati.

Come è stato già detto, la partecipazione agli impianti sciistici è promettente, perché questo sport invernale è molto diffuso.